

EDUCARE PER UN MONDO NUOVO



Laboratori di educazione allo sviluppo per le scuole d'infanzia, primarie e secondarie della regione Veneto

Proposti dalle associazioni di solidarietà internazionale GMA, Cesvitem, CIPSI, N.A.D.I.A., Di Tutti i Colori, Fratelli dell'Uomo, NATS per...
e Una Proposta diversa

INTRODUZIONE

Educare per un mondo nuovo

di Barbara Guidetti*

“Per pensare i loro problemi e i problemi del loro tempo, i cittadini hanno bisogno di comprendere non solo la condizione umana nel mondo, ma anche il mondo umano che, nel corso della storia moderna, è divenuto quello dell’era planetaria” (Morin, 2001, p. 63).

All’alba del nuovo millennio il mondo intero si trova ad essere sempre più interdipendente ed interconnesso. La globalizzazione e l’avvento di società pluralistiche investono in maniera profonda e determinante l’essere umano nella sua totalità (Portera, 2008). Nell’attuale rinnovamento epocale (caratterizzato dalla globalizzazione economica, fiscale, produttiva, così come culturale, sociale e valoriale) nel quale siamo chiamati a vivere, Edgar Morin evidenzia l’urgenza per l’educazione di ripensare al proprio ruolo, alla propria responsabilità, alla propria immagine. L’autore si augura che l’educazione dia origine ad una visione capace di riconoscere la caratteristica ternaria della condizione umana dell’essere individuo, società e specie; sottolinea inoltre l’esigenza che ogni sviluppo, per essere effettivamente umano, deve porsi l’obiettivo di produrre il consolidamento congiunto all’autonomia individuale, alla partecipazione comunitaria e alla coscienza dell’appartenenza ad un’unica specie. Il rinnovamento educativo deve portare alla realizzazione di una comunità planetaria che concepisca la terra come prima ed ultima patria. È arrivato il tempo di imparare ad “esserci”, ovvero è necessario imparare a vivere, a condividere, a comunicare, ad essere realmente in comunicazione. «Dobbiamo impegnarci non a dominare, ma a prenderci cura, migliorare e comprendere» (Morin, 2001, p. 78).

Come è ormai noto (Portera, 2004), nell’era della globalizzazione, i mutamenti in seguito all’interdipendenza, all’indebolimento dell’autorità, alla molteplicità dei messaggi valoriali e alla frammentarietà della vita, hanno dato luogo ad una profonda crisi educativa che “travolge” tutte le istituzioni educative, in particolare la famiglia e la scuola. Nello stesso tempo si fa sempre più evidente che nella società globale, multietnica e multiculturale, per uscire da tale crisi la strada maestra non può che essere quella pedagogica: è necessario ricominciare dall’educazione e dalla pedagogia (Portera, 2007). Negli ultimi anni, la pedagogia si è interrogata sulle risposte alla sfida della pluralità di culture, ai cambiamenti sul piano educativo, economico, politico, sociale, sanitario, giuridico nonché aziendale. A scuola il problema è come configurare educazione e insegnamento, per tradizione volti a veicolare lingua, valori, regole, usi e costumi nazionali, a cospetto di soggetti molto diversi fra loro in ordine a provenienza geografica, lingua e religione. Dopo molte esperienze, a tutt’oggi la modalità migliore per rispondere è la pedagogia intesa in modo interculturale (Cambi, 2006). Un approccio che rende possibile ripensare all’educazione recuperando aspetti positivi del passato (approccio transculturale e multiculturale), riconoscendo le potenzialità del-

le scoperte recenti (specie nel settore dei metodi e delle opportunità didattiche - Lamberti, 2006), non dimenticando di riconoscere i limiti ed i pericoli che possono presentarsi. La pedagogia interculturale permette quindi di rivisitare l'educazione congiungendo il meglio della tradizione, con l'esigenza del contingente, stando sempre bene attenta alle sfide che il futuro ci prepara permettendo agli educatori di trasformare sfide e conflitti multietnici e multiculturali in opportunità di arricchimento personale e sociale.

In tal senso, affiancando il lavoro svolto a partire dal 1998 del Centro Studi Interculturali dell'Università degli Studi di Verona, la presente pubblicazione si propone come utile strumento e supporto per tutti quei genitori ed insegnanti impegnati a preparare le nuove generazioni a rispondere alle sfide che pone la crescente complessità dei problemi, ad educare i giovani ad affrontare le incertezze, favorendo l'intelligenza interculturale e la reciproca comprensione, ovvero a tutti coloro che hanno raccolto la sfida di educare alla cittadinanza (identità) terrestre.

**Barbara Guidetti, dottore di ricerca e professoressa a contratto di Teorie e pratiche della formazione interculturale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Verona. Tra le sue pubblicazioni: Pedagogia interculturale e mediazione nelle aziende (in "Studium Educationis", 1, 2, 2008); Educazione e pedagogia interculturale in azienda (Franco Angeli, Milano 2009); Pedagogia intercultural y gestión de conflictos profesionales (in A. Garcia Martinez, A. Escarbajal de Haro, a cura di, Pluralismo sociocultural e interculturalidad, Editorial@becedario, Badajoz 2009).*

NOTE TECNICHE

La presente proposta per l'anno scolastico 2010-2011 si articola in 38 laboratori di educazione allo sviluppo rivolti ad alunni e studenti delle scuole di ogni ordine e grado, più due laboratori per adulti, in particolare insegnanti ed educatori.

I percorsi, proposti da sette ong e associazioni venete di cooperazione internazionale aderenti al CIPSI (GMA, Cesvitem, N.A.D.I.A., Di Tutti i Colori, Fratelli dell'Uomo, Nats per... e Una Proposta diversa) sono suddivisi in sei aree tematiche: Acqua e Risorse Ambientali, Globalizzazione e Sviluppo Sostenibile, Intercultura, Diritti Umani, Donna e Gestione non violenta dei conflitti.

Nelle pagine seguenti per ogni laboratorio vengono presentati sinteticamente motivazioni, obiettivi, metodologia e attività previste, tempistica e destinatari. Le schede complete di ogni singolo percorso sono a disposizione sui siti www.cesvitem.org, www.gmagma.org, www.fratellidelluomo.org, www.cipsi.it, www.natsper.org e www.ditutticolori.org. Per maggiori informazioni e per prenotazioni rivolgersi all'associazione proponente, utilizzando i recapiti indicati nel capitolo "Presentazione delle associazioni" e in quarta di copertina.

INDICE

Presentazione delle associazioni		4
Acqua e Risorse Ambientali		
Acqua in gioco	I/P	10
Perdersi in un bicchier d'acqua	P	10
L'oro blu: la risorsa acqua	S1/S2	11
Acqua come diritto	S2	12
Rifugiati ambientali	S2	12
Guerre d'acqua	S1/S2	13
Globalizzazione e Sviluppo Sostenibile		
Dentro il chicco... per un consumo critico	I/P	16
Lo squilibrio diverso, un viaggio nel mondo del cacao	P/S1	16
Commercio equo e consumo critico	S1	17
Il lungo percorso del cioccolato e del caffè	S1	18
Squilibri e disuguaglianze: il gioco delle sedie	S1	18
XXI secolo: quale cartografia?	S1	19
Ibn Battuta: chi era costui?	S1	19
La decrescita: un'alternativa felice ai consumi	S2	20
Intercultura		
L'astuccio dei colori	I	23
Il fiore azzurro	I/P	23
Giochi dal mondo	P	24
Ritmi e rumori in una fiaba africana	P	25
Viaggio intorno al cibo	P	25
Il Giromondo: un girotondo di bambini	P	26
Danze dal mondo	P/S1	26
Tutto questo in una fiaba?	P/S1	27
Educhiamoci alla cittadinanza attiva	A	28
Operatori di solidarietà	A	30
Diritti Umani		
I diritti dei bambini	P	31
Lavor-attori: crescere partecipando	P	31
La storia di Iqbal, bambino lavoratore alla ricerca di giustizia	P/S1	32
La testimonianza di don Milani	S1	34
Donne		
Donne migranti, un ciak al femminile	S2	35
Il microcredito di genere: donne e sviluppo	S2	35
Uno sguardo sull'altra attraverso il velo dell'Islam	S2	36
Gestione non violenta dei conflitti		
Pronto, chi sono io?	I	39
Leggiamoci un po'	I	39
Chi ha ragione?	P	40
Come mi vedi?	P	40
L'Africa: i tanti volti di un continente da vivere	I/P/S1	41
Dalle parole ai fatti...	S1	42
P come... Pace	S1	42
Il filo della memoria: storia della diaspora armena	S2	43
Stereotipi e pregiudizi: come si creano, come si destrutturano	S2	43

Legenda: (I) infanzia - (P) Primaria - (S1) Second. 1° grado - (S2) Second. 2° grado - (A) Adulti

PRESENTAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI

GMA

Via L. Alberi 1 - 35044 Montagnana (PD)
tel. 0429 800830 - fax 0429 804040
e-mail gma@gmagma.org - web www.gmagma.org



GMA Onlus è un organismo composto da laici volontari che si ispirano ai valori umani universali di solidarietà. Fin dalla sua nascita, nel 1972, si ispira al carisma del Beato padre Lodovico Pavoni. L'intervento formativo ed educativo, in Africa e in Italia, è rivolto prevalentemente a minori poveri o comunque vulnerabili, con l'impegno di diffondere una cultura di solidarietà, di giustizia, di pace, di servizio e di promozione sociale verso popolazioni svantaggiate per un cammino di autosviluppo.

GMA Onlus è riconosciuto dal Ministero Affari Esteri come organizzazione non governativa idonea alla cooperazione internazionale per le attività di informazione, progettazione ed educazione allo sviluppo. Dal 1989 è membro del CIPSI. Dal 1993 è riconosciuto come ong dalla CEE, dal 1994 come Ente morale. Nel 2005 ottiene il riconoscimento dal Governo eritreo come ong autorizzata ad operare nel paese. Nel frattempo continua ad operare in Etiopia in partenariato con realtà locali.

I settori di intervento di GMA sono legati alla promozione dei diritti di base, in particolare sostegno all'infanzia, sviluppo delle zone rurali, promozione della donna e accesso all'acqua. La realtà di GMA è ramificata in tutta Italia tramite una ventina di rappresentanti locali volontari che, in sintonia con la sede centrale, diffondono la cultura della solidarietà e dei diritti umani.

CESVITEM

Via Mariutto 68 - 30035 Mirano (VE)
tel. 041 5700843 - fax 041 5702226
e-mail info@cesvitem.it - web www.cesvitem.org



Nato nel 1987 a Mirano (VE) come associazione senza fini di lucro, il Cesvitem è un'ong riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri e affiliata al CIPSI, senza appartenenze politiche o confessionali. L'associazione è impegnata, attraverso progetti di cooperazione internazionale e di sostegno a distanza, nella promozione dei processi di autosviluppo dei popoli del Sud del mondo, al fine di colmare progressivamente il divario tra il Nord e il Sud del pianeta senza replicare all'infinito schemi di dipendenza economica, culturale e politica. Per questo l'azione del Cesvitem è concentrata nella promozione del diritto all'istruzione, primo passo per garantire diritti e dignità di ogni singola persona e per gettare le basi per la costruzione di un mondo migliore. In Italia, tramite attività di educazione allo sviluppo, il Cesvitem è impegnato nella promozione del dialogo tra culture, inteso come rafforzamento della

conoscenza reciproca fra i popoli e di una cultura della solidarietà basata sul riconoscimento dei bisogni del Sud del mondo e delle responsabilità verso le generazioni future. L'associazione è presente nelle scuole di ogni ordine e grado, con laboratori e corsi di formazione, e nella società civile, tramite l'organizzazione di iniziative ed eventi culturali volti a promuovere una nuova mentalità nell'approccio alla solidarietà internazionale.

CIPSI

Via Colossi 53 - 00146 Roma
tel. 06 5414894 - fax 06 59600533
e-mail cipsi@cipsi.it - web www.cipsi.it



Il CIPSI - Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale è una federazione di oltre 40 ong e associazioni, che opera dal 1982 su tutto il territorio italiano. L'approccio alla cooperazione con il Sud del mondo che caratterizza l'identità e l'impegno del CIPSI è basato sull'idea di partenariato, che ha portato a stringere legami con realtà locali in settanta paesi tra Africa, Asia, America Latina, ed Europa dell'Est.

Seguendo questa strada, il CIPSI, in gestione diretta o in consorzio con le ong della rete, ha realizzato numerosi progetti di sviluppo, attività di educazione allo sviluppo e campagne nazionali di sensibilizzazione, concentrati in particolar modo nei seguenti ambiti:

- sostegno dei movimenti contadini e delle ong locali
- difesa di soggetti vulnerabili (donne e bambini)
- attività di microcredito, in particolare a favore delle donne
- promozione dell'accesso all'acqua

Fin dalla sua costituzione, il CIPSI è impegnato nella pubblicazione di strumenti informativi e di educazione di vario genere, tra cui la rivista Solidarietà Internazionale, notiziari, ricerche, testi di approfondimento sulle tematiche della solidarietà e della cooperazione. Nel settore della formazione, il CIPSI ha sviluppato una consolidata esperienza attraverso la realizzazione di una Scuola di formazione, attiva da oltre vent'anni.

N.A.D.I.A.

via Fenil Novo 8 - 37036 S. Martino Buon Albergo (VR)
tel. 045 995388 - fax 045 8796968
e-mail info@nadiaonlus.it - web www.nadiaonlus.it



N.A.D.I.A. onlus è un'associazione di volontariato, fondata nel 1996 da un gruppo di famiglie adottive, desiderose di mettere a disposizione la loro esperienza affinché altri potessero percorrere la strada dell'adozione con la sensazione di non essere soli. Dal 1997 è inserita nell'albo regionale del volontariato e dal 2000 nell'albo degli Enti autorizzati per le adozioni internazionali. Riconoscendo come prioritaria la figura del bambino e la realizzazione piena dei suoi diritti, ci proponiamo di:

- favorire azioni per dare una famiglia a bambini che ne siano privi, al di là delle condizioni etniche, razziali, sociali e religiose;
- operare per alleviare il disagio sia fisico che psicologico del minore, rea-

lizzando interventi di natura culturale e di concreto sostegno delle realtà locali impegnate allo stesso scopo;

- formare e sostenere famiglie adottive, aspiranti tali o affidatarie;
- progettare e realizzare interventi in ambito nazionale ed internazionale a sostegno dell'infanzia e dei suoi diritti.

In Italia N.A.D.I.A è impegnata in attività di educazione allo sviluppo, con percorsi didattici nelle scuole primarie e secondarie che mirano a far sorgere la consapevolezza dei meccanismi di interdipendenza tra i popoli che sono alla base delle disuguaglianze sociali, e ad aprire gli orizzonti mentali degli studenti oltre i confini della propria cultura ed oltre i limiti dell'informazione corrente.

DI TUTTI I COLORI

Via Baccanazza 13 - 45030 Occhiobello (RO)
tel. 340 0589269

e-mail tutti.colori@yahoo.it - web www.ditutticolori.org



L'associazione di promozione sociale Di Tutti i Colori si è costituita nel 2005 a Occhiobello (RO), per iniziativa di un gruppo di cittadini nativi e migranti. Dal 2008 è iscritta ad registro regionale delle Associazioni di promozione sociale della Regione Veneto. L'associazione a luglio 2009 conta 36 soci, appartenenti a più di dieci differenti nazionalità. L'associazione è impegnata per:

- agevolare l'incontro tra persone e gruppi con percorsi culturali diversi, promuovendone le specificità;
- sostenere l'inserimento dei migranti nel territorio promuovendo il benessere e prevenendo, per quanto possibile, situazioni di emarginazione, isolamento, devianza e conflitto;
- contribuire alla crescita della cultura della solidarietà, dell'accoglienza e dell'integrazione;
- realizzare azioni di educazione allo sviluppo tra i giovani, per educare all'interculturalità, alla pace, allo sviluppo sostenibile.

FRATELLI DELL'UOMO

Via Beato Pellegrino 60 - 35137 Padova
tel. 049 5225623 - tel./fax 049 8725439

e-mail lara.mottarlini@fratellidelluomo.org - web www.fratellidelluomo.org



Fratelli dell'Uomo è un'ong nata in Francia nel 1965, oggi presente anche in Belgio, Francia, Italia (dal 1969) e Lussemburgo.

Opera in Asia, America Latina ed Africa promuovendo scambi, programmi e progetti di sviluppo sociale ed economico a favore delle popolazioni più svantaggiate e mirando all'autosviluppo delle comunità locali, lontano dalla logica assistenziale ed emergenziale. Le azioni sono ideate e condotte in partenariato con gruppi organizzati, movimenti ed ong locali, che combattono il sottosviluppo intervenendo in numerosi settori: diritti umani, sviluppo rurale, difesa dell'ambiente, economia popolare e processi di partecipazione democratica.

Il nostro progetto educativo e culturale mira alla formazione di cittadini europei coscienti delle interdipendenze tra gli esseri umani, capaci di confronto con le altre culture, consapevoli degli squilibri tra il Nord ricco ed il Sud del mondo povero. Quest'azione formativa si rivolge in gran parte al mondo della scuola (docenti e studenti) attraverso percorsi di formazione, laboratori, ricerche-azioni, seminari e progetti di mediazione culturale, affrontando temi che cercano di trovare riscontro nei temi culturali più importanti e nei cambiamenti del sistema scolastico italiano. Le attività formative sono riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

NATs per...

Via Montello 5 - 31100 Treviso

tel. 0422 305008

e-mail segreteria@natsper.org - web www.natsper.org



L'associazione NATs per... Onlus nasce nel 1998 e dal 2000 è iscritta all'albo delle Organizzazioni di volontariato della Regione Veneto.

L'ente opera nel campo della cooperazione internazionale e della formazione e sensibilizzazione sul territorio italiano rispetto alle diverse situazioni di vulnerabilità dell'infanzia, in particolare quelle dei bambini lavoratori e di strada. Promuove iniziative e progetti che garantiscano i diritti dei bambini e degli adolescenti, favorendo la formazione di una coscienza critica rispetto alla possibilità di cambiare positivamente il proprio contesto di vita. Con lo stesso approccio sta realizzando azioni di co-sviluppo, al fine di valorizzare le potenzialità delle comunità d'immigrati presenti nel nostro territorio, a favore dello sviluppo sostenibile dei loro paesi d'origine.

La filosofia di lavoro di NATs per... si collega al quadro di valori su cui nascono i movimenti dei bambini e adolescenti lavoratori organizzati (NATs), che l'associazione appoggia con programmi di sensibilizzazione e formazione sul territorio regionale, oltre ad iniziative di cooperazione internazionale. Questo quadro di valori si basa sulla necessità di promuovere l'organizzazione e l'autogestione dei minori, quale strumento fondamentale per la promozione e tutela dei propri diritti, troppo spesso violati. In questo modo si sviluppano fortemente il protagonismo, la consapevolezza e coscienza critica dei bambini e adolescenti, affinché agiscano per migliorare essi stessi le proprie condizioni di vita.

UNA PROPOSTA DIVERSA

Via Marconi 3 - 35013 Cittadella (PD)

tel. 049 9400748 - fax 049 9409350

web www.upd-onlus.it

Nata nel 1980 da alcune famiglie, riunitesi con lo scopo di prevedere nel bilancio mensile la voce "terzo mondo", Una Proposta diversa (UPD) è un'ong di cooperazione internazionale federata al CIPSI. Attualmente conta circa 400 persone tra famiglie, soci e simpatizzanti impegnati concretamente nel sostegno a progetti di cooperazione, incentrati in particolar modo sui settori formazione, sanità, acqua ed emergenze.



L'impegno di Una Proposta diversa è rivolto a:

- sostenere e realizzare progetti di sviluppo nel Sud del mondo, collaborando con partner locali per stimolare l'autosviluppo;
- promuovere attività di educazione e formazione in ambito scolastico attraverso corsi di aggiornamento per insegnanti, interventi nelle scuole e un centro documentazione che fornisce a quanti lo richiedono materiale riguardante l'educazione interculturale (libri, riviste, audiovisivi, mostre, giochi...);
- favorire la riflessione su temi di attualità con l'organizzazione di serate informative, la partecipazione a campagne nazionali e ad iniziative locali, la pubblicazione di un bimestrale associativo;
- intercettare le nuove possibilità offerte alle ong: servizio civile, turismo responsabile, convenzioni con l'Università per stage all'estero di laureandi.

CENTRO STUDI INTERCULTURALI **Università di Verona**

Via Vipacco 7 - 37129 Verona

tel. 045 8028147

e-mail centro.interculturale@ateneo.univr.it

Il Centro Studi Interculturali, diretto dal professor Agostino Portera, ha come obiettivo quello di individuare, promuovere e costituire supporti scientifici, culturali e strumenti metodologico-didattici nel campo dell'educazione e dell'istruzione in una società pluralistica e multiculturale.

Fra gli obiettivi fondanti del Centro vi sono l'educazione, l'istruzione, la consulenza, la ricerca e la formazione interculturale, in ambito scolastico e dell'extrascuola, a cominciare dai mass media.

Il Centro collabora con enti, istituzioni, associazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, e con singoli professionisti accreditati. A livello locale, con alcuni di questi soggetti, sussistono da più anni rapporti di cooperazione, formalizzati mediante incontri periodici volti alla riflessione e alla divulgazione di tematiche inerenti la pedagogia interculturale, progetti di aggiornamento per insegnanti, educatori o mediatori culturali, convegni di studio, e altre iniziative.

Il Centro mira allo studio e alla ricerca, alla qualificazione dei percorsi scolastici ed extrascolastici, agli interventi educativi, di consulenza psicopedagogica, di formazione e di specializzazione professionale, così come alle politiche di intervento nel settore interculturale. Il Centro si propone a livello locale, nazionale ed internazionale, come una struttura che svolge ricerca, servizi e attività rivolti a ricercatori e studiosi nel settore della pedagogia interculturale; a educatori e operatori impegnati nella scuola, nel sociale, nelle imprese, nei mass media; agli insegnanti; ai giovani laureandi e ai laureati; ai professionisti.

ACQUA E RISORSE AMBIENTALI

1



Acqua in gioco

Motivazioni Partendo dalle caratteristiche dell'acqua, il laboratorio intende mettere in risalto l'importanza di tale risorsa naturale di cui tutti abbiamo esperienza diretta, ma che spesso svalutiamo e sprechiamo dimenticando la ricchezza di cui è invece portatrice. Semplici giochi coinvolgeranno i bambini nella sperimentazione di questo bene comune, importante per la vita dell'uomo e dell'ambiente.

Obiettivi

- Conoscere le caratteristiche dell'acqua.
- Capire l'importanza dell'acqua per l'uomo e l'ambiente.
- Promuovere un comportamento più attento nei confronti dell'acqua.

Metodologia e attività previste

- Primo incontro. Riflessione sull'acqua e sul suo uso quotidiano.
- Secondo incontro. Gli sprechi quotidiani e strategie per limitarli.
- Terzo incontro. Il ciclo dell'acqua come chiave di lettura per il risparmio idrico. Paesi ricchi e poveri d'acqua.
- Quarto incontro. La distribuzione dell'acqua nel mondo. Il risparmio idrico come attenzione nei confronti dell'altro.

Destinatari Alunni delle scuole d'infanzia e primaria.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno.

Associazione proponente Cevstem

Perdersi in un bicchier d'acqua

Motivazioni L'acqua è una risorsa primaria di vita, bene prezioso a disposizione di pochi, risorsa limitata di cui è necessario fare un consumo attento. È dunque importante sensibilizzare le persone ad una cultura dell'acqua più consapevole e responsabile e promuovere una conoscenza corretta e consapevole del bene acqua nei bambini e ragazzi, perché divengano cittadini attenti e responsabili nei confronti di sé, dell'ambiente e dell'umanità.

Obiettivi

- Il valore dell'acqua. Comprendere la provenienza dell'acqua e il suo percorso fino al rubinett. Acquisire il concetto di acqua come risorsa primaria, contrapposto all'idea di un bene scontato e di consumo ordinario
- La distribuzione dell'acqua. Conoscere la disponibilità di acqua nelle diverse zone di Italia e del mondo e come essa influisce sullo stile di vita quotidiana e sulle usanze di un popolo
- L'utilizzazione dell'acqua. Approfondire l'uso quotidiano di acqua, nostro e degli impianti di produzione di ciò che consumiamo. Elaborare strategie per limitare lo spreco di acqua.

Metodologia e attività previste

- Laboratori interdisciplinari con l'utilizzo di cartelloni.
- Visione di filmati e repertori fotografici.

- Ricerca sul campo per esplorare l'ambiente e raccogliere dati.
- Gioco di ruolo "Il gioco dell'acqua".
- Elaborazione di una "carta dei diritti" per l'acqua e sua diffusione nella scuola e nelle famiglie.

Destinatari Alunni della scuola primaria.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno (N.A.D.I.A.) o in alternativa un incontro di un'ora e mezza (GMA).

Associazioni proponenti N.A.D.I.A./GMA

L'oro blu: la risorsa acqua

Motivazioni L'acqua è una risorsa primaria di vita, bene prezioso a disposizione di pochi, risorsa limitata di cui è necessario fare un consumo attento. È dunque importante sensibilizzare le persone ad una cultura dell'acqua più consapevole e responsabile e promuovere una conoscenza corretta e consapevole del bene acqua nei bambini e ragazzi, perché divengano cittadini attenti e responsabili nei confronti di sé, dell'ambiente e dell'umanità.

Obiettivi

- L'acqua come risorsa. Comprendere e studiare il ciclo dell'acqua tra terra e atmosfera. Conoscere le attività di base dell'acqua. Analizzare la funzione vitale dell'acqua.
- L'acqua nella storia. Conoscere le attività relative all'acqua nelle antiche civiltà e il rapporto tra uso dell'acqua e trasformazioni economico-sociali. L'acqua nei miti, nei riti e nelle religioni.
- Distribuzione dell'acqua. Conoscere la distribuzione dell'acqua sulla terra e le ragioni delle condizioni di penuria idrica. Conoscere l'acqua nei diversi contesti sociali, culturali, geografici.
- Utilizzazione dell'acqua. Promuovere un corretto uso quotidiano dell'acqua. Analizzare l'uso dell'acqua in agricoltura, nell'industria, in casa. Conoscere le principali malattie associate all'acqua.
- L'acqua come bene: della comunità o economico? Analizzare l'acqua come bisogno, diritto e bene primario. Analizzare l'evoluzione dei rapporti internazionali e dei sistemi di gestione interna.

Metodologia e attività previste

- Laboratori interdisciplinari con l'utilizzo di cartelloni.
- Raccolta di documentazione.
- Visione di filmati e repertori fotografici.
- Elaborazione di una "carta dei diritti" per l'acqua e sua diffusione nella scuola e nelle famiglie.
- Giochi di ruolo "H2mOndi" e "Il tribunale dell'acqua".

Destinatari Studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno.

Associazione proponente N.A.D.I.A.

Acqua come diritto

Motivazioni Contribuire allo sviluppo sostenibile, educando alla consapevolezza che l'acqua è una risorsa preziosa e un bene comune mondiale, sia nel nostro contesto locale che a livello globale. Capire come l'acqua stia diventando una risorsa sempre più rara e difficile da reperire in alcune zone della Terra e come tale diminuzione possa influenzare gli aspetti economico e sociali di un paese nonché la vita di popolazioni intere. Il diritto all'acqua, come diritto umano sociale inalienabile da garantire a tutti gli esseri umani. Questi sono gli obiettivi principali che il percorso si propone di affrontare, cercando di portare i ragazzi a riflettere e al contempo a sensibilizzarli sull' "universo acqua", elemento base della vita, oggi più che mai divenuto un bene prezioso.

Obiettivi

- Promuovere la consapevolezza dell'importanza dell'acqua
- Riflettere sulle diverse modalità di utilizzo della risorsa idrica
- Promuovere un consumo critico e consapevole dell'acqua
- Ragionare sui nostri usi e consumi quotidiani

Metodologia e attività previste

- Primo incontro. Il nostro pianeta acqua: quanta acqua c'è e come è distribuita; acqua e attività umane: uso agricolo, industriale e civile; le cause che possono determinare la scarsità idrica. Presentazione in powerpoint della mostra fotografica "Acqua fonte di vita".
- Secondo incontro. Acqua come bisogno o come diritto? Le convenzioni internazionali; l'acqua c'è ma scarseggia, la disuguale distribuzione idrica a livello mondiale e le sue conseguenze; la questione delle grandi dighe.
- Terzo incontro. Gioco di ruolo sull'acqua: introduzione al gioco, svolgimento e debriefing finale.
- Quarto incontro. L'acqua in Italia: usi e consumi; la mercificazione dell'acqua: la questione delle acque minerali. Restituzione finale del lavoro svolto.

Destinatari Studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno.

Associazioni proponenti Cesvitem/Fratelli dell'Uomo

Rifugiati ambientali

Motivazioni Partendo dalla definizione di sviluppo sostenibile di Brundtland del 1987, in cui si definisce la sostenibilità nei suoi tre aspetti, sociale, economico ed ambientale, il laboratorio si propone di affrontare il fenomeno migratorio a partire da una riflessione sulla condizione ambientale. Pertanto, particolare attenzione verrà data all'analisi del fenomeno migratorio, considerando anche che, dal 2005, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati ha dichiarato che la prima causa di migrazione nel mondo è collegata al degrado ambientale: si calcola che il numero dei rifugiati ambientali aumenterà in maniera esponenziale nei prossimi anni.

Obiettivi

- Condurre gli studenti alla consapevolezza che molte delle attuali migrazioni sono causate dal degrado ambientale e dal conseguente aumento delle sacche di povertà.
- Riflettere sul fenomeno di "esodo ambientale", quali sono le cause di questo esodo e quali sono i fenomeni ambientali avversi.
- Riflettere sulla mancanza di un riconoscimento giuridico intenzionale dello status di "rifugiato ambientale".

Metodologia e attività previste

- Primo incontro. Esodo ambientale e rifugiati ambientali. Presentazione di una mostra fotografica sui migranti in powerpoint.
- Secondo incontro. I rifugiati ambientali: chi sono, quanti sono, la mancanza a livello internazionale di una qualche forma di riconoscimento ufficiale. Quali sono le cause dell'esodo ambientale: i principali fattori ambientali che costringono le persone a migrare.
- Terzo incontro. Gioco di ruolo.
- Quarto incontro. La desertificazione. La desertificazione ed il bacino del mediterraneo. Quali sono le cause della desertificazione: i casi del lago Aral e del lago Chad. Restituzione finale del lavoro svolto.

Al termine del laboratorio si invitano i ragazzi a mettere in comune ciò che hanno appreso attraverso una rielaborazione. Dopo aver confrontato le informazioni raccolte, i ragazzi dovranno preparare un cartellone/articolo che raccolga ciò che hanno acquisito.

Destinatari Studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno.

Associazione proponente Fratelli dell'Uomo

Guerre d'acqua

Motivazioni L'acqua è una risorsa indispensabile alla vita, eppure quasi un terzo della popolazione del mondo, 1,7 miliardi di persone, vive in condizioni di emergenza idrica. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2005-2015 "Decennio internazionale dell'acqua - L'acqua per la vita", durante il quale si propone di dedicare un particolare impegno al fine di garantire a tutti gli esseri umani e alle generazioni future l'accesso all'acqua, in quanto l'acqua è un diritto di tutti.

Obiettivi

- Conoscere e approfondire le diverse problematiche legate all'acqua e le ripercussioni sulla popolazione nelle diverse parti del mondo.
- Conoscere le politiche legate all'acqua, le loro fonti e gli obiettivi.
- Elaborare strategie e promuovere un pensiero costruttivo per una gestione equa dell'acqua affinché essa venga riconosciuta come diritto fondamentale dell'uomo.
- Promuovere l'uso di pratiche consapevoli e responsabili che siano a beneficio di ciascuno nel proprio piccolo e di tutti a livello globale.

Metodologia e attività previste Gioco di ruolo per gruppi di circa 20 persone. I gruppi classe verranno suddivisi in quattro sottogruppi rappresentanti i governi di quattro paesi appartenenti a continenti diversi, che dovranno affrontare varie problematiche legate all'acqua, elaborare soluzioni economicamente e politicamente sostenibili. Discussione di gruppo.

Destinatari Studenti della scuola secondaria a partire dai 12 anni.

Tempistica Un incontro di un'ora e mezza.

Associazione proponente GMA

GLOBALIZZAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE 2



Dentro il chicco... per un consumo critico

Motivazioni Già ottomila anni fa l'uomo si cibava di una farinata ottenuta schiacciando dei semi impastati con acqua e cotti sul fuoco: i cereali sono l'alimento principale per l'uomo, e in ogni cultura è presente un particolare cereale attorno a cui si è sviluppata una civiltà. La conoscenza dei cereali dà quindi modo di viaggiare nel mondo attraverso le diverse culture, scoprire cibi e modi di mangiare, riscoprendo l'importanza del cibo che, in una società in cui il cibarsi è un atto scontato e meccanico, ha progressivamente perso valore.

Obiettivi

- Sviluppo delle capacità sensoriali
- Sviluppo delle capacità manuali.
- Potenziare il lavoro di gruppo e la cooperazione.
- Sensibilizzare i bambini e ragazzi al mondo vegetale comprendendone il ruolo biologico, l'importanza e legame con l'uomo.
- Portare attenzione sul cibo e sull'atto di cibarsi.
- Entrare in contatto con altri popoli e quindi altre culture.

Metodologia e attività previste

- Primo e secondo incontro. Conoscenza dei cereali attraverso attività sensoriali, ludiche ed un esperimento.
- Terzi incontro. Un cereale una cultura: i cereali nei piatti del mondo.
- Quarto incontro. Il pane fatto con le proprie mani. Scoperta di vari tipi di pane.

Destinatari Alunni delle scuole d'infanzia e primaria.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno.

Associazione proponente Cesvitem

Nord-Sud: lo squilibrio diverso, un viaggio nel mondo del cacao

Motivazioni Il laboratorio ha lo scopo di approfondire il tema degli squilibri tra il Nord e il Sud del mondo e di riflettere sul fatto che si tratta di una divisione economica più che geografica, dovuta ad un mal sviluppo e ad una disuguale distribuzione della ricchezza. L'obiettivo è di proporre un percorso semplice e concreto per avvicinare e sensibilizzare gli alunni e, al contempo, per renderli consapevoli dei propri usi e per proporre nuovi comportamenti più sostenibili.

Obiettivi

- Promuovere la coscienza dell'ineguale distribuzione delle risorse alimentari nelle diverse aree geografiche del mondo.
- Prendere coscienza della provenienza da paesi lontani dei prodotti alimentari consumati quotidianamente.

- Contribuire alla creazione di un approccio di consumo critico e consapevole.
- Far riflettere sulle scelte quotidiane e gli stili di vita anche alla luce dei diversi stili di vita dei bambini nel mondo.

Metodologia e attività previste

- Primo incontro. La geografia del supermercato mondiale, un mondo diviso in due: chi produce e chi consuma. L'ineguale distribuzione delle risorse alimentari.
- Secondo incontro. Da dove vengono i prodotti che consumiamo? Un viaggio nel mondo del cacao.
- Terzo incontro. Testimonianze dal mondo: lettere dei contadini del Sud del mondo. Visita guidata ad una bottega di commercio equo e solidale: una possibile alternativa.

Destinatari Alunni delle scuole primaria e secondaria di primo grado.

Tempistica Tre incontri di due ore.

Associazione proponente Fratelli dell'Uomo

Commercio equo e consumo critico

Motivazioni Questo laboratorio ha lo scopo di approfondire le differenze di un mondo diviso in due, riflettendo sul fatto che si tratta di una divisione economica più che geografica, di squilibri dovuti da un mal sviluppo e da una disuguale distribuzione della ricchezza.

Obiettivi

- Condurre l'alunno a prendere coscienza dell'ineguale distribuzione delle risorse nelle diverse aree geografiche del mondo
- Prendere coscienza della provenienza da paesi lontani di prodotti di primaria importanza nella vita quotidiana
- Contribuire alla creazione di un approccio di consumo critico e consapevole.
- Far riflettere sulle scelte quotidiane e gli stili di vita anche alla luce dei diversi stili di vita dei bambini nel mondo.

Metodologia e attività previste Modalità dialogica con il supporto di materiale video e fotografico.

Destinatari Studenti della scuola secondaria di primo grado.

Tempistica Un incontro di un'ora e mezza.

Associazione proponente Una Proposta diversa

Il lungo percorso del cioccolato e del caffè

Motivazioni Ciascuno di noi non resiste alla bontà del cioccolato o di una tazza di caffè. Non tutti, però, conosciamo la loro provenienza e quali meccanismi di produzione, scambio, distribuzione ci siano dietro la semplice tavoletta di cioccolato che acquistiamo in negozio o la tazzina che beviamo al bar. Il percorso dai semi di cacao e caffè alle nostre tavole è lungo e pieno di tappe ed è importante che i bambini siano consapevoli di tutto questo sviluppando maggiore sensibilità critica.

Obiettivi

- Conoscere l'intera catena produttiva sia del commercio internazionale che del commercio equo-solidale.
- Comprendere attori e ruoli delle due catene produttive.
- Conoscere la filiera del mercato "equo" e "solidale".
- Sensibilizzare alle ingiustizie del comune sistema commerciale.
- Ampliare le conoscenze riguardo le piante del cacao e del caffè.

Metodologia e attività previste

- Predisposizione di una situazione stimolo per favorire un approccio ludico e un percorso di scoperta attiva e partecipata.
- Gioco di ruolo e simulazione con adeguato kit didattico in cui simulare l'intera catena produttiva dalla coltivazione della pianta alla vendita della tavoletta di cioccolato e del pacchetto di caffè.
- Creazione di cartelloni, produzione grafiche e scritte.

Destinatari Studenti della scuola secondaria di primo grado.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno (N.A.D.I.A.) o in alternativa un incontro di un'ora e mezza (GMA).

Associazioni proponenti N.A.D.I.A./GMA

Squilibri e disuguaglianze: il gioco delle sedie

Motivazioni I concetti di Nord e Sud sono spesso usati per delineare la distanza che esiste tra paesi sviluppati e paesi impoveriti. Ma in un mondo globale, dove tutto si interseca, questa demarcazione non è più possibile. Così come il concetto di ricchezza è solo un aspetto per capire il benessere di una società. La proposta didattica intende promuovere una conoscenza critica della situazione mondiale che faccia riflettere sulle questioni internazionali in modo positivo e costruttivo.

Obiettivi

- Capire cosa significa "squilibri e disuguaglianze" in un mondo globale osservando i rapporti che esistono tra popolazione e distribuzione della ricchezza, e i vari modi che esistono per governarli.
- Superare il concetto di Nord e Sud del mondo legato alla ricchezza, osservando gli squilibri che esistono anche a livello locale e capendone le

ragioni e le relative conseguenze.

- Approfondire il concetto di ben-essere e ricercare "risposte" alternative agli squilibri mondiali tra persone, a partire dalla cooperazione e la solidarietà.

Metodologia e attività previste

La metodologia adottata sarà socio emozionale, permettendo ai ragazzi di sperimentare esperienze di squilibrio. Dopo l'esperienza seguirà un debriefing durante il quale si esprimeranno emozioni e sensazioni e si approfondiranno i concetti sopra descritti.

Destinatari Studenti della scuola secondaria di primo grado

Tempistica Un incontro di un'ora e mezza.

Associazione proponente GMA

XXI secolo: quale cartografia?

Motivazioni La conoscenza della geografia non è univoca. Il modo in cui la si affronta dipende dagli occhi con cui la si guarda, che cambiano le prospettive di lettura. Dalla carta di Mercatore a quella di Peters, fino alla carta sinocentrica e altro ancora: un modo di lettura alternativo di spazi, ambienti, rapporti, economie e politiche.

Obiettivi

- Promuovere una visione non eurocentrica del mondo.
- Promuovere un approccio critico ad una lettura univoca della realtà.

Metodologia e attività previste Le attività prevedono l'utilizzo di carte geografiche e materiale cartaceo (cartelloni, fotografie). Sarà utilizzata come metodologia generale il modello A-R-A (Analisi-Riflessione-Azione).

Destinatari Studenti della scuola secondaria di primo grado (classe 2^a-3^a).

Tempistica Un incontro di due o quattro ore.

Associazione proponente Una Proposta diversa

Ibn Battuta: chi era costui?

Motivazioni La conoscenza della geografia non è univoca. Il modo in cui la si affronta dipende dagli occhi con cui la si guarda, che cambiano le prospettive di lettura. L'esperienza di Ibn Battuta permette di leggere la realtà con occhi diversi e nuovi. E poi scoperte geografiche... quali altre scoperte comportano? E a quali relazioni possono portare?

Obiettivi

- Promuovere una visione non eurocentrica.
- Scoprire nuovi modi di lettura della realtà.

- Le scoperte geografiche in una visione non eurocentrica: la figura di Ibn Battuta, il Marco Polo dell'Oriente.

Metodologia e attività previste Le attività prevedono l'utilizzo di carte geografiche e materiale cartaceo (cartelloni, fotografie). Sarà utilizzata come metodologia generale il modello A-R-A (Analisi-Riflessione-Azione).

Destinatari Studenti della scuola secondaria di primo grado (classe 2^a-3^a).

Tempistica Un incontro di due o quattro ore.

Associazione proponente Una Proposta diversa

La decrescita: un'alternativa felice ai consumi

Motivazioni La sfrenata crescita e l'ipersfruttamento delle risorse del pianeta impongono di ripensare gli attuali modelli di sostentamento e produzione. La decrescita del PIL si pone come unica alternativa ponderata allo sfruttamento dei beni comuni, tramite un utilizzo limitato dall'interesse collettivo e dal buon senso di ognuno di noi. La decrescita diventa così lo strumento di misurazione e di sviluppo qualitativo del benessere di tutti.

Obiettivi

- Analizzare la decrescita come modello alternativo al paradigma ipertecnologico ed ultra consumistico.
- Comprendere la necessità di passare da un modello di produzione e consumi basato sulla commercio di merci (scambio di denaro) ad uno incentrato sullo scambio di beni (benessere).
- Riflettere su come la decrescita possa positivamente ridefinire il rapporto uomo-società/ambiente-risorse.
- Aumentare la consapevolezza che la decrescita è necessaria alla sopravvivenza del pianeta.
- Comprendere la portata dei propri comportamenti.

Metodologia e attività previste

- Primo incontro. La critica allo sviluppo. Dicotomia beni/merci.
- Secondo incontro. La dePILazione e i vari modelli di sviluppo qualitativo. Le tre "R" (rilocalizzazione, ridistribuzione, riutilizzo).
- Terzo incontro. Proiezione e commento del cartone animato The Meatrix. I concetti di risorsa e sfruttamento delle risorse. Proiezione di una puntata di Report (a scelta tra "La carne", "Il piatto è servito" e "L'oro di Roma") o in alternativa del documentario a cura di Beppe Grillo "Delirio".
- Quarto incontro. Gioco di ruolo. Comportamenti contro-produttivi vs. convivialità/consumi sostenibili/de-consumo.

Destinatari Studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno.

Associazione proponente Fratelli dell'Uomo

3 INTERCULTURA



L'astuccio dei colori

Motivazioni Nella realtà scolastica locale la presenza di bambini stranieri non è più un fatto episodico, ma strutturale, che impone di portare avanti progetti integrativi di educazione interculturale finalizzati a una sempre maggior conoscenza-consapevolezza delle culture dei paesi europei ed extraeuropei. Il laboratorio intende valorizzare la presenza dei compagni stranieri ed educare gli alunni italiani ad un atteggiamento di accoglienza e rispetto delle differenze, intese non tanto come differenze etnico-culturali, ma come differenze tra il sé e l'altro: differenze fisiche, di talento, di capacità o genere.

Obiettivi

Stimolare l'attenzione e il rispetto verso il sé e l'altro e la creatività e la manualità del bambino, tramite un approccio alla pittura che darà modo di sperimentare:

- diversi strumenti per la pittura;
- i colori (riconoscere i colori, differenze fra primari e secondari, mescolanze di colori);
- tecniche di pittura (pittura spugnata, impronte, collage...);
- approccio allo spazio (approccio al foglio bianco, consapevolezza del segno definitivo, quantità e luogo dei segni).

Metodologia e attività previste Il disegno e la pittura sono espressione del nostro mondo interiore, delle emozioni più profonde, strumenti privilegiati per riflettere sulla propria e altrui identità. Questo percorso si propone di offrire ai bambini l'opportunità di sperimentare, attraverso nuove e diverse tecniche pittoriche, un approccio alternativo all'arte e di riflettere sulla molteplicità di "sguardi" che si aprono al mondo. Il percorso sarà caratterizzato dall'attenzione all'altro e al diverso, alla condivisione, allo scambio di idee.

Destinatari Bambini della scuola d'infanzia.

Tempistica Quattro incontri di due ore (o in alternativa di un'ora e mezza).

Associazione proponente Cevsvitem

Il fiore azzurro

Motivazioni Questo laboratorio si muove alla ricerca del "Fiore Azzurro" ovvero della bellezza che sta dietro le cose, l'ineffabile. Un viaggio attraverso le arti: la musica, la pittura e la parola dei grandi maestri ma anche e soprattutto l'arte dei bambini che sempre stupisce per fantasia e profondità. I bambini canteranno, inventeranno storie, disegneranno la loro versione del mondo cooperando tra loro e giocando. Facendo attenzione alle diversità che rendono unico ognuno di loro e stando pronti a cogliere tutto quello che può accendere una scintilla, un'idea.

Obiettivi

- Imparare a riconoscere la bellezza che sta dietro le cose
- Stimolare la creatività attraverso il canto, l'invenzione di storie, il disegno

- Parlare della diversità come valore che rende unici

Metodologia e attività previste

Il laboratorio è strutturato in modo da presentare un'arte ad ogni incontro, suddiviso in una parte ludica e una creativa.

- Primo incontro. Scrittura: presentazione della scrittura e dei libri, lettura di storie, giochi sulla parola; invenzione di una favola.
- Secondo incontro. Musica: presentazione con ascolto di brani e giochi con strumenti musicali; invenzione di una canzone.
- Terzo incontro. Pittura: presentazione attraverso i quadri dei maestri e giochi sull'uso della vista; creazione di un grande quadro comunitario.
- Quarto incontro. Teatro: presentazione con brevi testi e giochi; improvvisazione dei bambini che presentano se stessi

Destinatari Alunni della scuola d'infanzia e primaria.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno.

Associazione proponente Cevsvitem

Giochi dal mondo

Motivazioni Giocare significa aprire una finestra sul mondo, stimolare la conoscenza, la valorizzazione delle diverse culture. Il gioco come punto d'incontro tra bambini di realtà culturali diverse: un modo diverso di giocare, raccontare, stare insieme. Il movimento e il contatto tra bambini che viaggiano insieme alla scoperta di altri modi di divertirsi stare in gruppo.

Obiettivi

- Imparare a vivere la differenza come ricchezza e risorsa.
- Diffondere una cultura di pace e solidarietà internazionale.
- Promuovere l'incontro e lo scambio fra culture.
- Stimolare la creatività, la cooperazione.

Metodologia e attività previste

Si tratta di giochi collettivi e non competitivi che potranno essere riproposti dagli insegnanti in classe, in collaborazione con mediatrici culturali provenienti dall'Albania, dal Brasile e dal Marocco. Ogni incontro prevede:

- giochi introduttivi;
- lettura animata di una fiaba sul gioco;
- costruzione di giochi con materiale di riciclo;
- la scoperta di una "conta", ogni volta proveniente da un paese diverso.

Destinatari Alunni della scuola primaria.

Tempistica Quattro incontri di un'ora e mezza ciascuno.

Associazione proponente Di Tutti i Colori

Ritmi e rumori in una fiaba africana

Motivazioni Sulle ali di un piccolo colibrì, protagonista di una favola nigeriana, scopriremo con l'aiuto di un percussionista nuovi ritmi, rumori, suoni che poi riprodurremo insieme dopo aver costruito alcuni strumenti musicali realizzati con materiale di recupero.

Obiettivi

- Valorizzare la diversità attraverso il linguaggio musicale
- Educare all'ascolto di sé, del corpo, dell'ambiente e degli altri
- Scoperta del ritmo attraverso il nostro corpo, oggetti di uso comune e strumenti a percussione provenienti da tutto il mondo
- Potenziare la fantasia e la manualità attraverso la costruzione di uno o più strumenti a percussione utilizzando materiale di recupero
- Riflettere sull'uso sostenibile delle risorse: impariamo a riciclare
- Promuovere l'incontro e lo scambio fra le culture

Metodologia e attività previste

- Giochi introduttivi e racconto di una favola nigeriana
- Costruzione di strumenti musicali con materiali di riciclo
- Animazione sonora della fiaba utilizzando gli strumenti costruiti

Destinatari Alunni della scuola primaria.

Tempistica Tre incontri di un'ora e mezza ciascuno (Di Tutti i Colori) o in alternativa un incontro di un'ora e mezza (GMA).

Associazioni proponenti Di Tutti i Colori/GMA

Viaggio intorno al cibo

Motivazioni Percorso attraverso la conoscenza del principale cibo di tutte le culture: il pane. Pane di diverse forme, farine, lavorazioni, storie. In collaborazione con mediatrici culturali provenienti dall'Algeria, dalla Moldavia e dalla Colombia, tramite la conoscenza dei pani tipici entreremo nella vita quotidiana di altri popoli, cogliendo uguaglianze e differenze che superano ogni frontiera.

Obiettivi

- Conoscere altre culture tramite la scoperta dei diversi tipi di pane.
- Conoscere il ciclo del pane locale: dalla pianta di grano, alla farina, alla lavorazione e cottura dell'impasto.
- Stimolare la creatività e la cooperazione.

Metodologia e attività previste

- Primo incontro: il ciclo del pane, dal grano alla "pagnotta".
- Secondo incontro: i bambini, in classe o ospiti di una fattoria didattica, diventeranno essi stessi "panettieri", aiutando le mediatrici culturali e l'operatore nella preparazione e cottura del pane.

Destinatari Alunni della scuola primaria.

Tempistica Un incontro di tre ore in classe e un'uscita presso una fattoria didattica di Migliarino (FE). In alternativa due incontri in classe.

Associazione proponente Di Tutti i Colori

Il Giromondo: un girotondo di bambini

Motivazioni All'interno della scuola i bambini sperimentano l'incontro con il "diverso" e lo "straniero". Le classi mostrano un'estrema varietà di provenienze geografiche e sono quindi il terreno ideale per una cultura dell'accoglienza e del rispetto reciproco. Il Giromondo è un viaggio immaginario in cui i bambini partiranno con l'aereo dell'associazione alla scoperta di culture diverse, scoprendo punti di comunanza con alcune tradizioni locali.

Obiettivi

- Conoscere la diversità aiutando i bambini a muoversi in una dinamica di progressivo e graduale decentramento da sé
- Conoscere culture, abitudini, giochi e modi di vita di altri popoli
- Facilitare l'accoglienza del diverso tramite un'esperienza pratica
- Stimolare una cultura della solidarietà e del mutuo aiuto

Metodologia e attività previste

- Predisposizione di una situazione stimolo per favorire un approccio ludico e un percorso di scoperta attiva e partecipata
- Utilizzo di giochi sensoriali, di simulazione, di ruolo, attività drammatico-teatrali e giochi di gruppo
- Laboratori artistico-creativi di manipolazione, costruzione di oggetti con materiali di recupero e diverse tecniche pittoriche
- Lettura di fiabe, ascolto di musiche, visione di filmati e fotografie
- Creazione di cartelloni, produzioni grafiche e scritte

Destinatari Alunni della scuola primaria.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno (N.A.D.I.A. e Fratelli dell'Uomo) o in alternativa un incontro di un'ora e mezza (GMA).

Associazioni proponenti N.A.D.I.A./GMA/Fratelli dell'Uomo

Danze dal mondo

Motivazioni Il corpo è un involucro che contiene emozioni e sensazioni, che la danza permette di liberare e scoprire. Danza è soprattutto ascolto: della musica, del ritmo, delle sensazioni che suscita, delle risposte del corpo. A ciò si aggiunge, con il lavoro di coppia e di gruppo, l'ascolto dell'altro che si concretizza in un movimento armonico, dove non c'è un dominatore e un dominato, ma una fusione che implica rispetto. Il ballo popolare in particolare aveva una funzione sociale e un valore simbolico all'interno di

un gruppo sociale. Erano occasione d'incontro alle feste paesane oltre ad assumere un valore rituale celebrativo. Era un modo per incontrare amici e per conoscere nuove persone, un momento di socializzazione e di festa.

Obiettivi

- Scoprire il proprio corpo nel movimento scandito dalla musica.
- Incoraggiare l'espressione delle proprie emozioni e sensazioni.
- Vivere la dimensione dell'ascolto.
- Favorire la comunicazione non verbale.
- Far incontrare due "realità", quella femminile e quella maschile.
- Lavorare in gruppo.
- Entrare in contatto con altri popoli e culture.

Metodologia e attività previste

Ogni incontro sarà suddiviso in due parti (prima danze libere e giochi-esercizi a ritmo di musica per rendere più sciolto il corpo, scoprirlo nel movimento ed entrare in relazione con l'altro; poi apprendimento di varie danze popolari e danze gioco) e sarà strutturato nel seguente modo:

- saluto iniziale: nella struttura del cerchio movimento del corpo e/o utilizzazione della voce;
- espressione corporea libera: danza-gioco o gioco musicale individuale (scoprire il proprio corpo attraverso i movimenti) e in coppia/gruppo (conoscenza reciproca, sperimentare il contatto con l'altro tramite la comunicazione non verbale);
- danza strutturata: acquisizione di coordinamento dei movimenti, memorizzazione attraverso ripetizione dei passi, rispetto dei tempi e dello spazio in funzione anche dell'altro;
- saluto finale: attraverso un gioco di rilassamento, i bambini vengono riportati da uno stato di grande agitazione che deriva dall'attività della danza a uno stato di distensione e calma utile per affrontare le attività successive.

Destinatari Alunni delle scuole primaria e secondaria di primo grado.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno.

Associazioni proponenti Gesvitem/Di Tutti i Colori

Tutto questo in una fiaba?

Motivazioni Le fiabe, da sempre e in tutte le culture, hanno svolto un importante ruolo di trasmissione culturale ed esperienziale e di contributo alla crescita equilibrata e ricca dei ragazzi. "Pur nella estrema varietà e ricchezza di linguaggi, situazioni, ambienti, accadimenti che caratterizzano le fiabe di tutti i paesi, l'immaginario collettivo l'immaginario collettivo riconduce ogni volta alle scoperte essenziali sulla condizione umana, la vita e la morte, l'amicizia e l'amore, la paura e i desideri. L'immaginario ha dunque il potere di congiungere trasversalmente popoli e culture e nello stesso tempo di raccontare delle loro specificità. Riscoprire insieme le fiabe può divenire un ulteriore strumento di confronto e di conoscenza fra tradizioni culturali tra loro anche molto lontane". (Tullia Colombo)

Obiettivi

- Conoscere fiabe tradizionali e non di altri paesi.
- Conoscere stili di vita, modi di dire e pensare di paesi diversi.
- Superare i confini dei propri codici culturali e dell'informazione.
- Utilizzare la propria creatività e fantasia.

Metodologia e attività previste

- Lettura e ascolto di fiabe provenienti da paesi diversi.
- Laboratori interdisciplinari con l'utilizzo di cartelloni.
- Laboratorio teatrale di drammatizzazione di una o più fiabe lette o create insieme con l'utilizzo di brani musicali adeguati.
- Visione di film e filmati.

Destinatari Alunni delle scuole primaria e secondaria di primo grado.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno.

Associazioni proponenti N.A.D.I.A./Fratelli dell'Uomo/Di Tutti i Colori

Educhiamoci alla cittadinanza attiva

Motivazioni Esistono molteplici fattori oggi che fanno dell'intercultura un elemento fondamentale per costruire una società consapevole, accogliente e di ben-essere. La società italiana, a causa dell'immigrazione e della globalizzazione, oggi assume un volto multietnico, sempre più complesso e ricco di diversità. L'educazione rafforza il suo ruolo di strumento fondamentale per lo sviluppo della persona umana. Diventa sempre più importante adottare azioni di educazione interculturale, come mezzo di conoscenza e di dialogo, come condizione necessaria e indispensabile per una adeguata integrazione delle diverse culture che oggi convivono in ogni ambito sociale e per lo sviluppo creativo delle diversità culturali e come strumento per facilitare scambi fra persone e culture, utilizzando metodologie partecipative e approcci di tipo progettuale e interdisciplinare.

Obiettivi

- Valorizzare la convivenza in classe di studenti italiani e stranieri
- Capire il contesto italiano che sta cambiando
- Capire la nuova materia "Costituzione e cittadinanza"

Metodologia e attività previste

Il corso per insegnanti è pensato in collaborazione con CEM Mondialità. Gli incontri prevedono un approccio attivo partecipativo dei destinatari che interloqueranno con il formatore e potranno sperimentare le proposte attivate per i seguenti argomenti:

- I nostri significati di cittadinanza.
- Rapporto fra cittadino e confine/i.
- Domanda decisiva: quale modello culturale nell'incontro con le diversità?
- Cittadini ai margini.

Destinatari Insegnanti ed educatori per scuole di ogni ordine e grado.

Tempistica Tre incontri di due ore ciascuno.

Associazione proponente GMA

Operatori di solidarietà

Motivazioni Il corso vuole favorire e promuovere la qualificazione di operatori di cooperazione internazionale in grado di individuare gli strumenti specifici della cooperazione non governativa, di identificare le principali fonti d'informazione relativamente alla cooperazione, in ambito nazionale e europeo, e di acquisire gli strumenti di lettura ed analisi dello scenario internazionale, con particolare riferimento alle dinamiche della cooperazione in chiave storica ed evolutiva.

Obiettivi

- Promuovere l'impegno di giovani operatori, volontari e studenti universitari nel campo della solidarietà internazionale e globale
- Favorire la comprensione dello scenario di riferimento della cooperazione internazionale
- Approfondire il ruolo specifico delle organizzazioni non governative nelle azioni di cooperazione e di partenariato internazionale

Metodologia e attività previste

Il corso è suddiviso in tre moduli:

- costruire socialità: il ruolo dei cittadini nell'era della globalizzazione e della multiculturalità;
- quale cooperazione per uno sviluppo sostenibile;
- costruire cittadinanza tra i Nord e i Sud del mondo.

La metodologia adottata sarà di tipo partecipativo, con momenti di dibattito e lavori di gruppo. Nel corso verranno coinvolti relatori e formatori con comprovata esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale, della metodologia della progettazione, dell'educazione allo sviluppo, dei diritti umani, dell'immigrazione, dell'antropologia culturale, dell'educazione ambientale.

Destinatari Giovani operatori, volontari e studenti universitari.

Tempistica Corso residenziale di una settimana.

Associazione proponente CIPSI

DIRITTI UMANI

4



I diritti dei bambini

Motivazioni Cosa vuol dire “diritto”? Quali sono i diritti di un bambino? Giochi cooperativi per scoprire e conoscere i diritti di tutti i bambini in nel mondo.

Obiettivi

- Favorire una cultura di responsabilità e solidarietà.
- Educare alla legalità.
- Prendere coscienza delle piccole azioni che possiamo fare nel nostro quotidiano per favorire il rispetto dei diritti dei bambini nel mondo.

Metodologia e attività previste

- Primo incontro. Conoscere il significato delle parole per poter rispettare i diritti degli uomini: lettura della favola di Gino Strada “Il mago Linguaggio” e della Convenzione sui diritti dei bambini.
- Secondo incontro. Diritto all’identità. Il nome ci identifica come persone, ma ciascuno di noi ha in sé una storia piena di sfaccettature: ogni bambino scrive il proprio nome in vari modi, ma senza usare le lettere alfabetiche, poi su un cartellone lascia l’impronta delle proprie mani.
- Terzo incontro. Diritto all’uguaglianza: lettura della favola di Gino Strada “Ma il mondo tuono” e gioco delle ombre (tutte le ombre sono uniche ma uguali).
- Quarto incontro. Diritto alla tutela: lettura della favola di Gino Strada “Il litigio” e gioco “Costruiamo il trasforma-paese”.

Destinatari Alunni della scuola primaria.

Tempistica Quattro incontri di un’ora e mezza ciascuno.

Associazione proponente Di Tutti i Colori

Lavor-attori: crescere partecipando

Motivazioni Il fenomeno del lavoro minorile non può essere affrontato con un approccio univoco. Numerose sono le esperienze per contrastare lo sfruttamento dei minori in ambito lavorativo, situazione che certamente nega l’infanzia. Tuttavia, la sua abolizione può essere solo una delle strade percorribili. Un’alternativa è quella proposta dai NATs, movimenti dei bambini ed adolescenti lavoratori, che attraverso la presa di coscienza del proprio contesto e dei propri diritti, cercano di migliorare progressivamente le loro condizioni di vita, facendo del lavoro un valore per la crescita. L’analisi delle cause e delle conseguenze di questo fenomeno, molto spesso considerato lontano dalla vita dei bambini italiani, avrà lo scopo di comprendere le diverse analogie che si possono invece trovare nel nostro territorio.

Obiettivi

- Verificare le diverse forme di esercitabilità dei diritti contenuti nella Convenzione del 1989.
- Analizzare le differenti sfumature che assume il fenomeno del lavoro mino-

- rile, con particolare attenzione alla realtà proposta dai movimenti NATs.
- Riflettere sulle analogie relative alla condizione di lavoro sfruttato e alle forme di associazionismo per affrontare le problematiche vissute dai NATs e dai lavoratori immigrati in Italia.
- Analizzare le diverse opportunità di cittadinanza attiva sviluppabili a seconda del contesto e delle problematiche da affrontare.

Metodologia e attività previste

- Primo incontro: emersione della cultura di superficie sul lavoro minorile.
- Secondo incontro: testimonianza di un lavoratore immigrato rispetto alle cause e conseguenze del divario Nord-Sud del mondo.
- Terzo incontro: diritti/doveri dei bambini e condizioni per esercitarli.
- Quarto incontro: confronto finale e restituzione del lavoro svolto.

Destinatari Alunni della scuola primaria.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno.

Associazioni proponenti NATs per.../Fratelli dell’Uomo

La storia di Iqbal, bambino lavoratore alla ricerca di giustizia

Motivazioni Iqbal aveva quattro anni quando suo padre, costretto da un debito molto alto e impossibilitato a sfamare tutti i suoi figli, lo vendette per 12 dollari ad un fabbricante di tappeti. È l’inizio di una schiavitù senza fine: Iqbal lavora più di 12 ore al giorno in una delle tante fabbriche di tappeti del Pakistan, insieme a molti altri bambini. Attraverso questa storia e l’esperienza dei NATs (i movimenti dei bambini e adolescenti lavoratori) si presenterà la condizione dei bambini lavoratori, distinguendo tra lavoro tutelato e forme di sfruttamento.

Obiettivi

- Acquisire la conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti del Bambino, in particolare il diritto all’istruzione gratuita, attività ricreative e identità e il diritto alla protezione contro qualsiasi forma di negligenza, crudeltà e sfruttamento.
- Promuovere la conoscenza di diverse esperienze di vita di bambini in diverse parti del mondo.
- Conoscere parole quali diritto, sfruttamento, lavoro minorile.
- Valorizzare l’importanza dell’esperienza scolastica nella vita di ciascun bambino.

Metodologia e attività previste

- Attività drammatico-teatrali: costruzione di semplici sceneggiature, ideazione di costumi e scenografie; attività in gruppo.
- Laboratori interdisciplinari con l’utilizzo di cartelloni.
- Rappresentazioni grafico-pittoriche e produzioni scritte dei bambini.
- Visioni di filmati e repertori fotografici.

Destinatari Alunni della scuola primaria (classe 5ª) e secondaria di primo grado.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno.

Associazione proponente N.A.D.I.A.

La testimonianza di don Milani

Motivazioni La promozione dei diritti parte dal contesto in cui viviamo. Solidarietà deve essere alla base dei rapporti interpersonali. Don Milani con questi semplici pensieri è stato un grande innovatore nella scuola e tra i ragazzi. Un uomo, un sacerdote che si è battuto per dare dignità e diritti umani anche ai figli degli ultimi: la figura di don Lorenzo Milani a 40 anni dalla morte.

Obiettivi

- Promuovere i rapporti interpersonali
- Promuovere la conoscenza dei diritti di base
- Promuovere un atteggiamento critico verso casi di discriminazione all'interno della società italiana

Metodologia e attività previste Le attività prevedono l'utilizzo di carte geografiche e materiale cartaceo (cartelloni, fotografie). Sarà utilizzata come metodologia generale il modello A-R-A (Analisi-Riflessione-Azione).

Destinatari Studenti della scuola secondaria di primo grado.

Tempistica Un incontro di due o quattro ore.

Associazione proponente Una Prosposta diversa

DONNA

5



Donne migranti, un ciak al femminile

Motivazioni In un contesto mondiale in continuo mutamento, le storie di donne migranti evidenziano i bisogni e i timori del fenomeno della migrazione. Quando si parla di migrazione si predilige parlare di uomini piuttosto che di donne, che vivono una condizione di doppia marginalità sociale come immigrate e come donne. Le donne immigrate ricuciono le fila delle nuove identità che seguono alla migrazione, mediano il passaggio fra padre e figlio, passato e presente, cultura d'origine e quella del paese di arrivo.

Obiettivi

- Avvicinarsi al concetto di integrazione per una cultura di convivenza.
- Conoscere i popoli "altri", nello specifico le donne, portatrici e mediatrici delle culture, per comprendere gli attuali mutamenti della nostra società e del nostro territorio.

Metodologia e attività previste

- Primo incontro. Le donne nel mondo, la povertà al femminile. Il fenomeno della migrazione visto al femminile, i paesi d'origine delle migranti. Testimonianze di donne migranti tramite la lettura di brani.
- Secondo incontro. Visione del film "Storie di donne migranti".
- Terzo incontro. L'immigrazione in Veneto, dati sulla realtà delle donne migranti. Come vive la moltitudine di comunità migranti, il ruolo delle donne nella società multietnica. Donne e mercato del lavoro.
- Quarto incontro. Visione del film "Storie di donne in viaggio".

Destinatari Studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno.

Associazione proponente Fratelli dell'Uomo

Il microcredito di genere: donne e sviluppo

Motivazioni Nell'ultimo decennio il microcredito si è imposto come un'efficace alternativa alle politiche economiche dei governi e delle agenzie sovranazionali. Strumento di sviluppo, il microcredito permette alle persone povere ed emarginate di accedere ai servizi finanziari, con effetti sulla loro partecipazione in ambito sia economico che sociale. Le donne in particolare, solitamente relegate a ruoli in ambito privato e domestico, assumono tramite il microcredito un ruolo determinante anche in ambito pubblico e lavorativo.

Obiettivi

- Avere una panoramica sullo stato di povertà nel mondo e sulla povertà di genere.
- Presentare il microcredito come possibilità di autonomia economica e di occasione sociale per le donne, attraverso il mantenimento delle proprie tradizioni culturali.

- Conoscere la realtà del microcredito in Africa e America Latina.

Metodologia e attività previste

- Primo incontro. Storia del microcredito e definizione del microcredito come occasione sociale e di sviluppo.
- Secondo incontro. L'esperienza Grameen Bank ed il Nobel al suo ideatore. Il microcredito di genere.
- Terzo incontro. Gioco di ruolo.
- Quarto incontro. Proiezione di un dvd sul microcredito, conclusione e restituzione finale del lavoro svolto.

Al termine del percorso didattico si propone alla classe lo studio di un progetto concreto di microcredito, nelle sue fasi di studio di fattibilità, business plan e realizzazione sul campo.

Destinatari Studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno.

Associazione proponente Fratelli dell'Uomo

Uno sguardo sull'altra attraverso il velo dell'Islam

Motivazioni In Italia, l'Islam non è più una realtà marginale, ma è divenuto visibile per la presenza di immigrati provenienti da paesi a maggioranza musulmana. Si tratta di un fenomeno conosciuto in maniera molto superficiale, quasi esclusivamente attraverso i mass media. Spesso viene taciuta la pluralità di volti assunti dall'Islam nel corso della storia e della sua espansione territoriale, rappresentandolo come una religione ed una cultura immutabile e creando pregiudizi e stereotipi che, a loro volta, finiscono per muovere la relazione con la diversità.

Obiettivi

- Fornire una più corretta informazione sulla complessità del mondo islamico, attraverso l'inquadramento dei contenuti teologici di tale religione e la sua evoluzione storica.
- Riflettere sui processi di costruzione simbolica dell'altro.
- Stimolare una consapevolezza dei propri stereotipi e pregiudizi legati all'altro ed alla diversità, promuovendo una lettura critica delle informazioni.
- Favorire il dialogo interculturale e la valorizzazione della diversità come risorsa.

Metodologia e attività previste

- Primo incontro. Alla ricerca dell'altro: analisi della rappresentazione dell'Islam veicolata dai mezzi di comunicazione.
- Secondo incontro. Una passeggiata in Iran: presentazione e analisi dell'esperienza iraniana attraverso la proiezione e il commento del film "Persepolis".
- Terzo incontro. La questione femminile attraverso il velo dell'Islam: il ruolo della questione femminile e il dibattito sul velo nella costruzione della differenza musulmana nel dibattito pubblico.

- Quarto incontro. Conclusione e restituzione finale del lavoro.

Al termine del percorso gli studenti verranno invitati a scrivere un articolo sulle questioni affrontate, a partire da sollecitazioni tratte dalla cronaca locale o internazionale del periodo in cui si svolgerà il corso.

Destinatari Studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Tempistica Quattro incontri di due ore.

Associazione proponente Fratelli dell'Uomo

GESTIONE NON VIOLENTA DEI CONFLITTI

6



Pronto, chi sono io?

Motivazioni Per conoscere bisogna imparare e per imparare sono necessarie curiosità, mente allegra e cuore pronto alle diversità. Il laboratorio vuole abbattere i muri del pregiudizio per lasciare spazio alla curiosità, in modo che i bambini scoprano lati di sé stessi e degli altri solitamente nascosti. Saranno utilizzate tecniche teatrali dove la fiducia nell'altro sarà essenziale e i sensi verranno resi protagonisti, dando vita ad una serie di giochi che permetteranno ai bambini di esplorare altri modi per conoscere l'altro.

Obiettivi

- Sperimentare tecniche teatrali di base
- Sollecitare maggiore curiosità nei bambini per una conoscenza "oltre".
- Aiutare i bambini a sentire, definire, usare le emozioni.

Metodologia e attività previste La metodologia è di tipo attivo, centrata sulla persona; la nostra proposta educativa infatti è finalizzata alla valorizzazione delle competenze e potenzialità di ognuno.

Destinatari Bambini della scuola d'infanzia.

Tempistica Quattro incontri di un'ora e mezza ciascuno.

Associazione proponente Cevitem

Leggiamoci un po'

Motivazioni Attraverso la costruzione cooperativa di una storia, personaggi e ambienti, si rifletterà sull'importanza delle regole per vivere il rapporto interpersonale. I bambini saranno impegnati in percorsi di collaborazione che li aiuteranno a scoprire il piacere di stare insieme e valorizzare l'originalità di ciascuno, all'interno di un gioco di reciproco riconoscimento: i bambini insieme disegnano, costruiscono e poi raccontano a tutti le loro favole d'amore, divertenti, terribili o tristi, comunque tutte nate dalla loro esperienza e quindi vere.

Obiettivi

- Sviluppare la fantasia e l'attitudine all'ascolto del bambino.
- Aumentare la fiducia e la collaborazione tra i bambini.
- Sviluppare la coscienza di sé e dell'altro.

Metodologia e attività previste

- Gioco di conoscenza/apertura delle attività.
- Lettura e discussione di una fiaba incentrata sul tema dell'ascolto/conoscersi-conoscere/accolgenza-fiducia/identità-coscienza di sé.
- Giochi legati alle tematiche trattate.
- Realizzazione di disegni.
- Creazione cooperativa di una storia.
- Verifica finale.

Destinatari Bambini della scuola d'infanzia.

Tempistica Quattro incontri di un'ora e mezzo ciascuno.

Associazione proponente Cevitem

Chi ha ragione?

Motivazioni Affrontare in maniera non violenta i conflitti significa far crescere la capacità di incontrare e conoscere l'altro riuscendo anche a far emergere gli scontri che sussistono; in altre parole, i conflitti interpersonali non vanno negati o repressi, ma fatti emergere, in modo tale da riconoscerli, evitando così che agiscano nel sottosuolo.

Obiettivi

- Educare alla conoscenza di sé e delle proprie emozioni.
- Educare ad una risoluzione non violenta dei conflitti.
- Stimolare la cooperazione e la conoscenza reciproca in classe.
- Favorire nella classe l'incontro fra i bambini in un clima non giudicante.

Metodologia e attività previste Attraverso giochi cooperativi, pittura a dita ed altre situazioni di condivisione, con i bambini esploreremo la collaborazione e la volontà di esprimersi e di ascoltare quale base per risolvere i litigi in maniera positiva, a partire dalla conoscenza della diversità, per poi arrivare a pensare ad un conflitto e alla sua risoluzione.

Destinatari Alunni della scuola primaria.

Tempistica Tre incontri di un'ora e mezza ciascuno.

Associazione proponente Di Tutti i Colori

Come mi vedi?

Motivazioni L'intervento si propone la promozione delle capacità di conoscere e accogliere l'altro, perché le diversità siano intese dal bambino come valore. Come mi vedo io? Come mi vedono gli altri? Come entro in contatto con loro?

Obiettivi

- Educare all'ascolto di sé e del proprio corpo, dell'ambiente e degli altri.
- Stimolare la cooperazione e la conoscenza reciproca all'interno della classe.
- Favorire nella classe l'incontro fra i bambini in un clima non giudicante.
- Educare all'ascolto delle proprie emozioni.
- Educare a vivere la differenza come risorsa e non come ostacolo.

Metodologia e attività previste Tramite immedesimazioni, verbalizzazioni e laboratori sperimentali si scopre la valenza positiva delle differenze e delle analogie che vi sono in ogni relazione interpersonale, liberata da ogni pregiudizio.

Destinatari Alunni della scuola primaria.

Articolazione Tre incontri di un'ora e mezza ciascuno.

Associazione proponente Di Tutti i Colori/N.A.D.I.A.

L'Africa: i tanti volti di un continente da vivere

Motivazioni La conoscenza dell'Africa, dei suoi mille volti, delle sue difficoltà ma anche delle sue grandi ricchezze è un passaggio fondamentale per capire il villaggio globale nel quale oggi viviamo. Il continente Africa ha il primato di indici negativi: analfabetismo, precarietà alimentare e igienica, desertificazione, guerre sono solo alcuni aspetti problematici del continente africano. Ma accanto ad essi vanno valorizzati gli aspetti positivi: in Africa si è avviato il processo di omizzazione, in Africa la tradizione orale è portatrice di valori millenari, lì è nata la prima carta dei diritti dell'uomo. Nella quotidianità di tante famiglie africane si ritrovano quei valori dai quali possiamo ripartire per costruire una cultura di pace e di speranza.

Obiettivi

- Promuovere il dialogo e la pace attraverso la conoscenza della storia e della cultura africana (nello specifico del Corno d'Africa).
- Diffondere la conoscenza delle culture tradizionali che caratterizzano i paesi del Corno d'Africa.
- Aumentare la consapevolezza di ciascuno riguardo le tematiche dello sviluppo, per contribuire a migliorare il mondo in cui viviamo.
- Far conoscere l'Africa con i suoi problemi ed i suoi grandi insegnamenti e ridare un volto umano alla società, per ritrovare quei valori che la cultura occidentale ha frammentato.

Metodologia e attività previste

- Presentazione di un filmato (In viaggio con Belul alla scoperta dell'Eritrea e dell'Etiopia) oppure proiezione di slides sul contesto del Corno d'Africa, la sua storia e la sua gente; le difficoltà di due paesi impoveriti e le possibilità della nella solidarietà internazionale.
- Creazione del "villaggio africano" (cartellone) nel rispetto dei diritti essenziali dei bambini che lo vivono. In alternativa festa del villaggio e cerimonia del caffè.
- Discussione.

Destinatari Il percorso è modulabile per gli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di primo grado.

Tempistica Un incontro di un'ora e mezza.

Associazione proponente GMA

Dalle parole ai fatti...

Motivazioni La costruzione di relazioni verso l'altro come regola dei rapporti interpersonali. La solidarietà internazionale è un aspetto fondamentale dei rapporti tra società e tra persone per promuovere giustizia e pace. La società civile italiana è molto attiva e variegata da questo punto di vista. Questo laboratorio intende promuovere la conoscenza di alcune realtà impegnate nella solidarietà.

Obiettivi

- Diffondere una cultura solidale verso l'altro.
- Promuovere la conoscenza di realtà no profit e la storia delle ong.
- Conoscere l'origine della cooperazione internazionale e i suoi diversi modi di attuazione.
- Conoscere le realtà di solidarietà del territorio veneto.
- Promuovere una cultura di pace e il coinvolgimento dei giovani alla solidarietà internazionale.

Metodologia e attività previste La modalità dialogica sarà il filo conduttore dell'incontro, con il supporto di materiale video e fotografico.

Destinatari Studenti della scuola secondaria di primo grado.

Tempistica Un incontro di due ore.

Associazione proponente Una Proposta diversa

P come... Pace

Motivazioni La Marcia della Pace è nata come movimento alternativo ad una politica internazionale basata sulla competizione. Conoscere la figura del suo fondatore, Aldo Capitini, l'inventore della marcia Perugia-Assisi e di tanti altri "no" alla violenza nei confronti dell'uomo e di ogni essere del creato promuove un atteggiamento critico del contesto in cui viviamo.

Obiettivi

- Costruire una coscienza critica
- Scoprire i no che costruiscono
- Conoscere la storia e le evoluzioni della Marcia della Pace e dei movimenti non violenti

Metodologia e attività previste Le attività prevedono l'utilizzo di materiale cartaceo (cartelloni, fotografie). Sarà utilizzata come metodologia generale il modello A-R-A (Analisi-Riflessione-Azione).

Destinatari Studenti della scuola secondaria di primo grado.

Tempistica Un incontro di 2 o 4 ore.

Associazione proponente Una Proposta diversa

Il filo della memoria: storia della diaspora armena

Motivazioni La diaspora del popolo armeno è ancora oggi una delle parti meno conosciute della storia del '900. Il laboratorio intende portare a conoscenza il primo genocidio del ventesimo secolo, attraverso l'uso del metodo narrativo con la lettura di romanzi e di poesie. Sarà affrontata la storia della diaspora armena avvenuta in Turchia nei primi del '900 e la questione del riconoscimento del genocidio nella Turchia contemporanea.

Obiettivi

- Definizione di genocidio: breve analisi storica e giuridica.
- Conoscenza di base ed introduttiva della storia del popolo armeno e del genocidio del 1915.
- Il genocidio armeno tra negazione e riconoscimento.

Metodologia e attività previste

- Primo incontro: Il genocidio armeno tra negazione e riconoscimento. Visione del documentario Ushèr (durata 45'), con discussione e dibattito.
- Secondo incontro. Breve presentazione storica dell'Armenia. Il contesto storico e politico del genocidio. Il genocidio armeno come primo genocidio della storia del Novecento. Lettura di brani e documenti storici che testimoniano la storia della diaspora del popolo armeno in Turchia. Restituzione finale del lavoro svolto.
- Monitoraggio e restituzione delle esperienze, creazione di un prodotto comunicativo sui temi trattati.

Destinatari Studenti del triennio della scuola secondaria di secondo grado.

Tempistica Quattro incontri di due ore ciascuno.

Associazione proponente Fratelli dell'Uomo

Stereotipi e pregiudizi: come si creano, come si destrutturano

Motivazioni Stereotipi e pregiudizi nei confronti di chi è considerato diverso sono in crescita nei singoli e nella società, alimentati da una scorretta informazione. Essi sono alla base delle difficoltà di convivenza e rappresentano la base per l'insorgere del razzismo e di atteggiamenti aperti di rifiuto ed intolleranza.

Obiettivi

- Analizzare la costruzione di stereotipi nei processi cognitivi e sociali e nell'organizzazione del discorso
- Individuare tipologie ricorrenti e significative di stereotipi e pregiudizi nei confronti di individui e gruppi considerati "diversi", mettendo in rilievo la loro pericolosità per la convivenza
- Riflettere su come gli stereotipi e pregiudizi si formino negli adolescenti
- Aumentare la consapevolezza che ognuno è portatore di stereotipi e pregiudizi; per imparare a distinguere dati di fatto ed opinioni, leggere le pro-

prie emozioni e comprendere meccanismi di generalizzazione arbitraria.

Metodologia e attività previste

- Primo incontro. Stereotipi e pregiudizi. La visione dell'altro nei processi individuali e sociali. Tra rifiuto e desiderio. Definizioni, tipologie e spiegazioni del pregiudizio.
- Secondo incontro. Pregiudizi sul Sud del mondo nella comunicazione verbale e visiva.
- Terzo incontro. Processi formativi e adolescenti di fronte al pregiudizio.
- Quarto incontro. Giochi di ruolo e strategie per destrutturare gli stereotipi e creare "altri punti di vista".

Al termine del laboratorio è prevista la creazione di un prodotto comunicativo sui temi trattati.

Destinatari Studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Tempistica Quattro incontri di due ore.

Associazione proponente Fratelli dell'Uomo

STRUMENTI

Bibliografia

Publicazioni CIPSI

(per richiesta copie tel. 065415730, e-mail promozione@cipsi.it):

- Barbera G. e Melandri E., Cooperazione dai bisogni ai diritti
- Barbera G. (a cura di) Pedagogia interculturale e solidarietà globale
- Acqua bene comune dell'umanità: proposte di approfondimento interdisciplinari

Altri testi di riferimento

- Morin E., La testa ben fatta, Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero nel tempo della globalizzazione, Raffaello Cortina Editore, 2000
- Morin E., I sette saperi necessari all'educazione del futuro, Cortina, 2001
- Portera A., Educazione Interculturale in famiglia, La Scuola, 2004
- Portera A., Globalizzazione e pedagogia interculturale, Erickson, 2006
- Portera A., Böhm W., Secco L., Educabilità, educazione e pedagogia nella società complessa. Linee, UTET, 2007
- Portera A., Dusi P., Guidetti B., L'educazione interculturale alla cittadinanza. La scuola come laboratori, Carocci, 2010
- Lamberti S., Cooperative Learning: una metodologia per la gestione dei conflitti, CEDAM, 2006.
- Cambi F., Incontro e dialogo, Carocci, 2006

Sitografia

www.solidarietainternazionale.it
www.amnesty.it
www.unicef.it
www.cem.coop
www.trickster.lettere.unipd.it
www.nigrizia.it
www.missionaridafrica.org
www.here.it/museoafricano2/default.asp
www.emi.it
www.igiochidiello.it
http://mediatecaroma.archivioluca.com/mediatecaRoma/canali/Intercultura_e_diritti_umani.html

GMA

Via L. Alberi 1 - 35044 Montagnana (PD)
tel. 0429 800830 - fax 0429 804040
e-mail gma@gmagma.org - web www.gmagma.org

CESVITEM

Via Mariutto 68 - 30035 Mirano (VE)
tel. 041 5700843 - fax 041 5702226
e-mail info@cesvitem.it - web www.cesvitem.org

CIPSI

Via Colossi 53 - 00146 Roma
tel. 06 5414894 - fax 06 59600533
e-mail cipsi@cipsi.it - web www.cipsi.it

N.A.D.I.A.

via Fenil Novo 8 - 37036 S. Martino Buon Albergo (VR)
tel. 045 995388 - fax 045 8796968
e-mail info@nadiaonlus.it - web www.nadiaonlus.it

DI TUTTI I COLORI

Via Baccanazza 13 - 45030 Occhiobello (RO)
tel. 340 0589269
e-mail tutti.colori@yahoo.it - web www.ditutticolori.org

FRATELLI DELL'UOMO

Via Beato Pellegrino 60 - 35137 Padova
tel. 049 5225623 - tel./fax 049 8725439
e-mail lara.mottarlini@fratellidelluomo.org
web www.fratellidelluomo.org

NATs per...

Via Montello 5 - 31100 Treviso
tel. 0422 305008
e-mail segreteria@natsper.org - web www.natsper.org

Una Proposta Diversa

Via Marconi 3 - 35013 Cittadella (PD)
tel. 049 9400748 - fax 049 9409350
web www.upd-onlus.it



*Realizzato con il contributo
della Regione del Veneto
nell'ambito del progetto
"Giovani diritti in Veneto"*